Le imprese operano in un contesto assai complesso e devono mettere in conto, tra i tanti problemi, anche quello di un’eventuale contraffazione dei propri prodotti.

Si verifica la contraffazione quando segni distintivi, o marchi già registrati ed attribuiti a determinati prodotti vengono apposti da soggetti terzi e non autorizzati su prodotti nuovi, o soltanto similari, o anche diversi da quelli legittimamente commercializzati dal titolare del marchio in questione.
La contraffazione è un’attività con la quale si riproduce più o meno fedelmente un determinato prodotto che poi viene immesso nel mercato apponendo i medesimi marchi, confezioni e descrizioni che il produttore originale utilizza, traendo in inganno i consumatori.
La contraffazione si verifica anche quando il consumatore è tratto in inganno circa la reale provenienza dei prodotti. Il fenomeno è antico e diffuso e si configura come una vera industria criminale che altera il corretto funzionamento del mercato e la sicurezza dei consumatori. La contraffazione è un fenomeno complesso e in preoccupante espansione che, oramai, tocca tutti i settori economici e che è contraddistinto da un carattere sempre più transnazionale.
Ci possono essere forme diverse di contraffazione: ad esempio, la riproduzione identica di quanto oggetto del diritto di esclusiva, la riproduzione con piccole modifiche e la riproduzione con modifiche più evidenti; sono, inoltre, prodotti contraffatti non solo quelli che vengono copiati senza il consenso del titolare, ma anche quelli prodotti in soprannumero rispetto a quanto previsto negli accordi commerciali.
La contraffazione è un fenomeno che ha evidenti legami con il crimine organizzato e determina una grave perdita economica per il Paese: danneggia pesantemente le imprese, causa la perdita di posti di lavoro, impedisce la competitività e l’innovazione soprattutto delle piccole e medie imprese, determina un mancato introito per lo Stato e rappresenta un rischio reale per la sicurezza e la salute dei cittadini.
L’acquisto di merci contraffatte danneggia gli interessi delle imprese che producono prodotti originali e pregiudica gli stessi consumatori che acquistano un prodotto realizzato con materie prime scadenti, la cui durata non potrà che essere deludente.
Il prodotto contraffatto è un prodotto di scarsa qualità che può celare insidie per la sicurezza e la salute dei consumatori: pensiamo ai medicinali, ai giocattoli, ai prodotti alimentari, agli elettrodomestici e/o ai cosmetici contraffatti. Un altro esempio può essere costituito dall’utilizzo di ricambi non originali per le autovetture che, non essendo sottoposti a controlli sugli standard ambientali, di qualità e di prestazioni, possono causare incidenti stradali anche gravi. Solitamente i prodotti contraffatti sono realizzati su mercati ove la manodopera ha un costo molto basso, il che consente di arrivare ad un prodotto finale il cui prezzo di vendita è molto più basso dell’originale, con conseguenze facilmente immaginabili.
Proprio per questi motivi, la Camera di Commercio di Lecce invita le imprese e i cittadini del territorio ad aumentare il deposito di marchi e brevetti, onde acquisire una tutela imprescindibile nei confronti della contraffazione per poter reagire adeguatamente attraverso gli strumenti più idonei. L’impresa o i cittadini possono reagire alla contraffazione azionando differenti tipi di tutela:

- Tutela giudiziaria
- Tutela doganale
- Tutela amministrativa

- Tutela penale
- Tutela in opposizione

Per un approfondimento, si rinvia alla “Guida Operativa della Proprietà Intellettuale in Italia” del Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione generale per la lotta alla contraffazione – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi disponibile al seguente link : http://www.uibm.gov.it

Per informazioni, prendere contatto l’ufficio Marchi e Brevetti della Camera di Commercio di Lecce (pec: cciaa@le.legalmail.camcom.it)

Ultima modifica

Mer, 10/12/2025 - 15:47